

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 19495 del 14/10/2022 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2022/20072 del 13/10/2022
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "SOSTITUZIONE RETTIFICA A UMIDO CON RETTIFICA A SECCO, INSTALLAZIONE DI NUOVA EMISSIONE E IMPIANTO DI RECUPERO POLVERI", PROPOSTO DA CASALGRANDE PADANA S.P.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 324/2022 art. 29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, CRISTINA GOVONI
Firmatario:	CRISTINA GOVONI in qualità di Responsabile di settore
Responsabile del procedimento:	Cristina Govoni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Casalgrande Padana S.p.a., con sede legale nel Comune di Casalgrande (RE), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di *"sostituzione rettifica a umido con rettifica a secco, installazione di nuova emissione e impianto di recupero polveri"*, localizzato nel comune di Casalgrande(RE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.597550 del 1° luglio 2022) e all'ARPAE di Reggio-Emilia;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Reggio-Emilia che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.0897036 del 19 settembre 2022; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60 in quanto modifica ed estensione di progetti di cui all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere notevoli ripercussioni sull'ambiente ricadenti nella categoria B.2.26 denominata *"Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con una*

densità di colata per forno superiore a 300 chilogrammo per metro cubo”;

il progetto prevede la sostituzione di una rettifica a umido con una rettifica a secco e l'introduzione di una nuova emissione E44 "Linee di squadratura a secco" a servizio della nuova rettifica a secco e di un'altra rettifica a secco che sarà installata presumibilmente il prossimo anno; è inoltre prevista l'installazione di un impianto di recupero delle polveri delle emissioni E38 ed E44 da utilizzare per la produzione dell'atomizzato;

con nota del Servizio VIPSA della Regione Emilia - Romagna, attualmente denominato Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, (prot. n. PG.2022.645021 del 19 luglio 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.712303 del 02 agosto 2022;

con nota di ARPAE di Reggio-Emilia (prot. PG.2022.723214 del 05 agosto 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 05 agosto 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

- il Comune di Casalgrande ha espresso parere favorevole in riferimento alla conformità allo strumento urbanistico generale vigente con nota prot. n. 15148 del 30/08/2022, acquisito agli atti da Arpae al PG/2022/141198 del 30/08/2022;
- AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica ha rilasciato il parere favorevole condizionato prot. n. 2022/0114007 del 13/09/2022, acquisito in pari data al PG/2022/149466 di ARPAE;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'insediamento situato in loc. Dinazzano è costituito da un capannone con impianti industriali, un locale ufficio spedizioni/pesa, un edificio con sala mostra e due capannoni usati come aree di deposito di prodotti finiti e rifiuti;

lo stabilimento non ricade in aree di tutela di risorse paesistiche nè di tipo archeologico, nè tutele di tipo naturalistico. Rientra in un ambito territoriale specifico per attività produttive consolidate in accordo con il RUE del comune di Casalgrande;

il ciclo produttivo prevede complessivamente le seguenti fasi:

- arrivo e stoccaggio materie prime: vengono ricevute le argille e le terre da cave esterne selezionate, che vengono scaricate dai camion nel magazzino terre coperto, suddivise per tipologia in box in muratura. Arrivano e vengono stoccate anche le materie prime per smalti, trasportate in sacconi o in sacchi da 25 kg e portate nelle aree dedicate al coperto al riparo dagli agenti atmosferici;
- preparazione dell'impasto a umido (macinazione): processo automatizzato. Sulla base di una ricetta definita le materie prime vengono addizionate con acqua, fluidificante e macinate al fine di ottenere la barbottina, stoccata in vasche. L'acqua utilizzata nella macinazione ad umido proviene in parte da acqua di recupero. A seconda delle esigenze produttive con richieste di colorazione delle barbottine, possono essere anche effettuate preparazioni di sciroppi colorati, da miscelare mediante l'uso di un apparecchio specifico;

- atomizzazione: processo in continuo nel quale la barbottina è spruzzata attraverso gli ugelli tangenzialmente alla parete di un recipiente riscaldato. Il moto circolare delle particelle ed il calore fanno sì che l'acqua evapori mentre le particelle si aggregano formando dei granuli che cadono sul fondo del recipiente per gravità. Il granulato viene prelevato in continuo dal fondo dell'atomizzatore. L'atomizzato ottenuto viene stoccato in silos in attesa di venire utilizzato in presso-formatura. Sono presenti in reparto nr. tre atomizzatori;
- pressatura ed essiccazione: la pressatura avviene in linee automatizzate e consiste nella compressione dell'atomizzato all'interno di due superfici. Dopo opportuno controllo visivo, le piastrelle crude e pressate sono avviate negli essiccatoi dove avviene l'essiccazione mediante afflusso di aria calda;
- smaltatura, preparazione smalti e paste serigrafiche: per ogni singolo prodotto la smaltatura viene eseguita utilizzando la scheda di smaltatura, il programma di stampa digitale, più le eventuali note sviluppate nel tempo per la buona resa del processo: l'inchiostro viene spruzzato direttamente sulla superficie delle piastrelle per costruire l'immagine mediante plotter di stampa automatici a getto di inchiostro (stampanti digitali). Le postazioni delle stampanti digitali sono all'interno di appositi box dotati di impianti di ricambio di aria forzata;
- cottura: l'operazione successiva di cottura avviene nei quattro forni nello stabilimento di Dinazzano, a fine cottura vengono eseguiti, oltre ai controlli visivi, controlli di integrità meccanica, di calibratura e di tono;
- stoccaggio cotto: in seguito alla cottura, le piastrelle sono stoccate su appositi pianali in metallo per le successive lavorazioni, poi gestite mediante trasporto automatizzato (AGV);
- rettifica e taglio: la squadratura ha lo scopo di ridurre ulteriormente le differenze dimensionali tra le piastrelle semplificando la fase di posa in opera e di migliorare la resa estetica del lavoro finito. Le attività di squadratura in parte sono svolte internamente ed in parte sono affidate all'esterno. Tutta l'acqua di recupero delle linee di squadratura a umido è depurata e filtropressata; l'acqua è poi riutilizzata nel processo produttivo mentre i fanghi sono inviati a recupero esternamente a una ditta terza

autorizzata. Nelle linee a secco, il polverino, a seguito degli interventi oggetto del presente iter sarà riutilizzato internamente nell'impasto;

- scelta: oltre alla scelta basata su caratteristiche estetiche quali aspetto visivo, tono, tipo di difettosità, vengono controllate anche tutte le caratteristiche dimensionali; le singole piastrelle vengono destinate automaticamente alle varie postazioni di confezionamento in modo da ottenere scatole di prodotto omogeneo;
- imballaggio: in base alla programmazione ogni pila di mattonelle è automaticamente inscatolata in confezioni di cartone che vengono poste sulle palette;
- magazzino e spedizione: le palette completate e chiuse con pellicola sono portate in magazzino e sistemate nelle zone previste con posizioni informatizzate;
- attività a servizio: nello stabilimento è presente un impianto di cogenerazione a turbina per la produzione combinata di energia elettrica e calore usati nel ciclo produttivo, un laboratorio ricerca e qualità dove sono eseguiti i test relativi alla qualità delle piastrelle e di ricerca per la decorazione con gli smalti e gli inchiostri per le digitali e una sala mostra;

la modifica in progetto prevede i seguenti interventi:

- sostituzione di una rettifica a umido con una rettifica a secco;
- installazione di una nuova emissione E44 "Linee di squadratura a secco" a servizio della nuova rettifica a secco e di un'altra rettifica a secco che sarà installata presumibilmente il prossimo anno;
- installazione di un impianto di recupero delle polveri delle emissioni E38 ed E44 da utilizzare per la produzione dell'atomizzato;
- eliminazione dell'emissione E39 "Ricambio d'aria ed espulsione di calore reparto rettifica" al termine della sostituzione di tutte le rettifiche a umido;

a seguito della modifica di progetto la capacità produttiva rimarrà invariata;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene

l'attività esistente è gestita secondo le prescrizioni dell'AIA in vigore in relazione alla componente aria e quindi alle emissioni gassose effettuando periodici monitoraggi. I limiti di alcune emissioni autorizzate risultano minori rispetto a quelli previsti dalla normativa nazionale e, al fine di contenere le emissioni gassose convogliate, queste sono depurate da impianti di depurazione di tipo filtri a maniche, tra cui quelli associati alle emissioni dei forni, additivati con calce;

dai flussi emissivi degli ultimi 5 anni, in termini di t/anno di NOx e Polveri, emerge come in tale intervallo di tempo l'attività non abbia superato la soglia di 50 t/anno per le polveri e di 100 t/anno per NOx;

con riguardo specifico al parametro polveri, emerge come il valore del compresorio ceramico in oggetto (0,28 g/m²) sia nettamente inferiore a quanto previsto dalle BAT, 7,5 g/m², e il riferimento Ecolabel, 5,2 g/m². Viene inoltre stimato che a seguito della modifica proposta si avrà un aumento del flusso emissivo complessivo di polveri pari a 4,5%, che comporterà un valore emissivo parametrato per unità di prodotto pari a 1,61 g/m², quindi in linea con il valore rilevato del compresorio ceramico e nettamente inferiore ai valori ecolabel e delle BAT;

l'aumento del flusso di massa autorizzato non necessariamente determinerà un aumento del flusso di massa complessivo delle polveri del sito, in quanto la stima è stata eseguita considerando le condizioni peggiori. Viene inoltre evidenziato come l'aumento delle polveri (in questo caso fredde) sarà compensato dalle quote patrimonio del gruppo Casalgrande Padana S.p.A. secondo l'"Accordo territoriale volontario riguardante il contenimento delle emissioni" del 7 dicembre 2019 siglato da alcuni comuni del distretto ceramico modenese e reggiano tra cui quello di Casalgrande;

per gli NOx, derivanti essenzialmente da cogeneratore, essiccatoi, forni, non sono presenti specifici sistemi di trattamento delle emissioni, ma vengono effettuate periodiche manutenzioni per mantenere efficiente il processo di combustione. La modifica non inciderà su questo tipo di emissioni;

i recettori più significativi sono posti in direzione sud rispetto allo stabilimento, mentre le emissioni sono tutte posizionate su lato nord, anche la nuova emissione in progetto avrà l'uscita direzionata verso nord. Dall'analisi dei venti prevalenti si evince come la direzione del vento riduce l'impatto da parte delle emissioni gassose, sui recettori;

non sono previste attualmente emissioni fuggitive o diffuse e non lo saranno a seguito degli interventi;

dal punto di vista della tematica odorigena le fasi eventualmente interessate dalle emissioni odorigene possono essere la fase di smaltatura e preparazione smalti e paste serigrafiche, per la quale in azienda sono presenti n. 6 stampanti digitali posizionate ognuna su una corrispondente linea di smaltatura, e la fase di cottura, alla quale sono associate le emissioni E1 ed E2;

gli unici materiali che possono dare luogo a emissioni odorigene sono gli inchiostri che si usano nelle stampanti digitali e si presentano allo stato liquido. Gli inchiostri sono stoccati in cisterne da 1 mc con caricamento in automatico delle testine delle stampanti digitali. Le cisterne vuote sono rese al fornitore senza produzione di rifiuti. Le cisterne in uso, 12 in tutto, sono in prossimità delle stampanti digitali;

la ditta rispetta le BAT di settore, che non prevedono per gli odori accorgimenti specifici e non risultano criticità in relazione all'uso degli inchiostri. Vengono utilizzati inchiostri a basso impatto ambientale che subiscono preliminari prove di laboratorio atte ad attestare l'assenza di impatti odorigeni;

la modifica in progetto non incide sulla componente odorigena;

acque

l'attività esistente non presenta scarichi di tipo industriale. Sono presenti reti di raccolta distinte per acque bianche, nere e di processo, le reti in parte sono miste (domestiche previo trattamento ad ossidazione totale e meteoriche) nell'ultimo tratto prima del recapito finale in Rio Falchetto e altro fosso. La rete dedicata alla raccolta delle acque di dilavamento è asservita da una vasca di prima pioggia;

il progetto proposto non prevede alcuna variazione riguardo le tipologie degli scarichi individuati;

il fabbisogno idrico dell'attività è pari a circa 152.040 m3/anno. In riferimento al monitoraggio dei dati 2018-2021, si evidenzia che a livello prestazionale la Ditta presenta un consumo idrico specifico per prodotto ottenuto di 7-15 m3/1000 m2 e un fattore di riutilizzo (interno/esterno) delle acque reflue: >50%. I consumi da pozzo risultano tra i 64.600 mc/anno e 77.000 mc/anno circa;

i quantitativi risparmiati a seguito dell'attuazione della modifica di sostituzione della linea di rettifica a umido con quella a secco sono pari a 1.250 m3/anno (che può arrivare a 2.500 m3/anno considerando la sostituzione della quarta rettifica a

umido prevista nel 2023), corrispondenti a circa l'1% dei prelievi da pozzo per reintegri;

suolo

in riferimento alla Tavola 3b.3 "TAVOLA DEI VINCOLI: fasce di rispetto" del PSC adottato con DCC n.35 del 13/04/2015, BURET n.113 del 20/05/2015, si evidenzia che sono presenti due siti contaminati sull'area di proprietà dell'azienda, rispettivamente interessati da diversi tipi di interventi:

- Ceramica della Robbia, sito bonificato, riferimento DD 23 novembre 2017;
- Ceramica Megater ex Urania, sito messo in sicurezza permanente - MISIP, riferimento DD 2 maggio 2016;

il progetto proposto non avrà alcun impatto sulla matrice suolo e sottosuolo; pertanto, non si prevedono criticità relativamente alla matrice suolo e sottosuolo del sito messo in sicurezza permanente sulla superficie di proprietà dell'azienda e sul sito bonificato;

rumore

sulla base della relazione previsionale di impatto acustico datata dicembre 2021 emerge che per tutti i punti oggetto di verifica, posti al confine, è stato possibile verificare il rispetto dei limiti di immissione assoluti nei rispettivi tempi di riferimento diurno e notturno. I livelli riscontrati sono principalmente derivanti dal traffico veicolare che transita sulle due arterie stradali prospicienti al complesso aziendale (Strada Pedemontana e Via Statale 467) e solo secondariamente dal rumore impiantistico derivante dall'azienda;

anche per quanto riguarda i ricettori sensibili individuati è stato verificato il rispetto dei limiti di immissione assoluti nei rispettivi tempi di riferimento diurno e notturno. Anche in questo caso i livelli riscontrati sono principalmente derivanti dal traffico veicolare che transita sulle due arterie stradali prospicienti al complesso aziendale (Strada Pedemontana e Via Statale 467) e solo secondariamente dal rumore impiantistico derivante dall'azienda. Non è risultato applicabile il criterio dei livelli differenziali sia in periodo diurno che notturno, a causa del mancato superamento dei livelli minimi calcolati all'interno delle abitazioni a finestre aperte necessari per l'applicazione dello stesso;

dall'analisi dell'impatto acustico dei gruppi elettrogeni di emergenza è emerso come per gli stabilimenti Casalgrande Padana vi sia un apporto di rumorosità aggiuntiva sui ricettori sensibili

individuati come interessati. Si rimarca tuttavia la natura emergenziale dell'attivazione dei generatori, con la contemporanea disattivazione di tutte le restanti sorgenti aziendali (che nella relazione sono invece state mantenute attive durante le misure della rumorosità specifica dei generatori accesi). Per questo la Ditta dichiara di procedere all'immediata richiesta di deroga agli organi competenti in occasione dell'eventuale attivazione di questi impianti, per il solo tempo strettamente necessario al ripristino delle condizioni ottimali di funzionamento;

gli interventi previsti a seguito delle modifiche impiantistiche non saranno in grado di variare l'attuale assetto acustico del sito e il suo impatto sull'ambiente circostante (confini e ricettori), nel rispetto della situazione attualmente in essere;

traffico e viabilità

la Casalgrande Padana S.p.A. stabilimento di Dinazzano è una realtà produttiva che fa parte del comparto ceramico e risulta pertanto inserita in un contesto dove sono presenti diverse attività produttive. I mezzi pesanti hanno accessi e uscite dedicate, differenti rispetto alla zona di parcheggio delle auto dei dipendenti;

attualmente l'attività prevede un traffico di mezzi pesanti con 159 transiti al giorno: 35 per il trasporto di materie prima, 120 per il prodotto finito e 4 per i rifiuti prodotti. Si stima che a seguito della realizzazione del progetto proposto si abbia un leggero decremento dei mezzi, 158, con la riduzione da 4 a 3 transiti per il trasporto dei rifiuti prodotti;

in riferimento al traffico veicolare, automobili, dovuto ai dipendenti e ai fornitori, la modifica in progetto non determinerà una variazione né del numero dei dipendenti né del numero dei fornitori, rimanendo stabile a circa 200 veicoli / giorno;

energia ed emissioni climalteranti

i dati degli indicatori dei consumi energetici in funzione della produzione prevedono un valore aziendale di 6.39 GJ/t, inferiore a quello di riferimento del settore, pari a 6.5 GJ/t. Lo stabilimento è dotato di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica ad uso interno e per la produzione di calore da utilizzare per la produzione di atomizzato;

nel 2021 è stato riportato un valore di 5,77 GJ/t e l'88,89% dell'energia utilizzata (33.995.628 kWh sui 38.243.646 totali) è stata autoprodotta con il cogeneratore, il calore di risulta è stato interamente recuperato all'interno del ciclo produttivo in fase di atomizzazione;

dai dati di monitoraggio dei consumi energetici tra il 2018 e il 2021, risulta che i consumi di gas hanno oscillato circa tra i 22 e i 27 Mln di mc/anno e quelli di energia elettrica (prelevata da rete, al netto dell'autoconsumo) tra 2,5 e i 5,1 Mln di kWh/anno;

i principali interventi di efficientamento energetico già adottati per lo stabilimento di Dinazzano sono:

- recupero dei cascami termici della turbina di cogenerazione per la fase di essiccazione a spruzzo;
- recupero dei cascami termici dei forni per la fase di essiccamento post-smaltatura e recupero dei cascami termici del raffreddamento finale dei forni per riscaldamento ambienti di lavoro e spazi aziendali;
- recupero dei cascami termici del raffreddamento fumi in ingresso ai filtri per riscaldamento ambienti di lavoro;
- utilizzo del calore derivante dai compressi per riscaldamento ambienti di lavoro;
- utilizzo di motori elettrici ad alta efficienza energetica;
- utilizzo di illuminazione a Led;

considerando complessivamente le diverse componenti degli impianti che saranno eliminati e di quelli che saranno installati, si stima che non ci saranno variazioni nei consumi di energia elettrica. L'energia termica non è utilizzata né per le attrezzature che saranno sostituite, né per le nuove, pertanto, non ci sarà variazione nei consumi di energia termica;

le prestazioni energetiche del sito in seguito all'attuazione del progetto proposto rimarranno invariate rispetto a quelle attuali;

a fronte di dati di consumo di energia elettrica da rete pari 4,2Mln kWh, di energia elettrica autoprodotta pari a 38,7 Mln kWh e di consumi di gas metano pari a 27,68 Mln di mc, oltre a gasolio utilizzato pari a 147.346 l, l'attività produttiva comporti attualmente circa 54 Mln kgCO2 emessi all'anno;

paesaggio e biodiversità (ecosistemi, flora e fauna)

in considerazione della localizzazione dello stabilimento in un'area classificata come industriale e del fatto che il progetto prevede interventi di modifica impiantistica da realizzarsi all'interno dell'edificio esistente, non sono previsti impatti sulla componente paesaggistica e/o naturalistica in esame;

rifiuti

i rifiuti prodotti sono tutti conferiti a ditte autorizzate per il recupero o lo smaltimento e in particolare: imballaggi, fanghi acquosi contenenti materiali ceramici, polverino e calce esausta;

lo scarto crudo è interamente riutilizzato nel processo produttivo all'interno dell'impasto per i prodotti che lo permettono, ossia senza causare variazioni di tonalità, colore e/o dimensioni del prodotto finito;

il progetto proposto prevede un riciclo quasi del 100% dell'EER 101203 "polverino e particolato" per la preparazione dell'atomizzato, grazie all'introduzione di un impianto di recupero polveri;

in seguito alla sostituzione della rettifica a umido con quella a secco, si stima inoltre una riduzione di circa il 50% EER 080202 "fanghi acquosi contenenti materiali ceramici"; una volta effettuata anche la sostituzione della seconda rettifica ad umido con quella a secco il rifiuto EER 080202 non sarà più prodotto;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

conformità urbanistica e territoriale

in riferimento all'intervento in oggetto il Comune di Casalgrande ha espresso parere favorevole in riferimento alla conformità delle opere allo strumento urbanistico comunale vigente. In particolare, nel parere viene dato atto che l'area in oggetto è inserita all'interno degli strumenti urbanistici vigenti approvati con deliberazione di consiglio comunale n.58 e 59 del 28/11/2016, e successive varianti parziali, come segue:

- Piano Strutturale Comunale PSC vigente: Territorio Urbano - Ambiti produttivi consolidati (art.6.9);
- Regolamento Urbanistico Edilizio RUE vigente: Territorio Urbano - ambiti specializzati per attività produttive consolidate (art.21.12);

ai fini della presente procedura di screening, sulla base dello studio presentato e delle analisi condotte non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente ed in particolare sulle principali componenti ambientali, più nel dettaglio si valuta quanto segue:

emissioni

l'attività, presente sul territorio dagli anni 60, è stata svolta nel rispetto delle diverse disposizioni legislative vigenti. Le emissioni dello stabilimento, insieme a quelle delle

altre ceramiche del distretto, sono sottoposte alle regolamentazioni volontarie adottate dal Comune di Casalgrande con l' "Accordo territoriale volontario riguardante il contenimento delle emissioni" sottoscritto nel 2009 e rinnovato nel 2019, volto alla riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dal settore di produzione ceramico;

relativamente alle emissioni in atmosfera l'installazione di linee di rettifica a secco comporterà la realizzazione di nuove emissioni provenienti dagli impianti di aspirazione a servizio delle stesse. Si verificherà una modifica delle emissioni fredde dello stabilimento, per quanto riguarda l'aumento del carico inquinante che ne deriverà, la ditta dichiara che sarà in grado di bilanciarlo mediante l'utilizzo di quote patrimonio in possesso della ditta, secondo quanto indicato dal protocollo per il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti del distretto ceramico. Dalle analisi effettuate nello studio si evince come il contributo emissivo ai recettori individuati risulti non particolarmente significativo rispetto alla situazione esistente;

l'azienda, come emissioni di polveri, ha un fattore di emissione per unità di prodotto più performante rispetto al parametro BAT e a quello Ecolabel, anche a seguito della modifica in progetto, che comporterà un aumento di emissioni di polveri fredde. Non si prevedono effetti ambientali significativi associati alla modifica in oggetto;

emissioni odorigene

in merito alla verifica del possibile incremento dell'impatto odorigeno, la ditta ha relazionato sulla tipologia e il quantitativo annuale di inchiostri utilizzati, in tale relazione ha dichiarato che, dalle valutazioni effettuate, non risultano criticità in relazione all'uso degli inchiostri e pertanto la ditta non ha ritenuto di eseguire misurazioni di concentrazione di UOe/mc in uscita ai camini delle emissioni E1 ed E2 e non ha impostato nessuna procedura specifica. La ditta ha inoltre dichiarato che gli inchiostri in uso sono a basso impatto ambientale e che vengono utilizzati in produzione solo a seguito di prove di laboratorio i cui risultati non ne attestino particolari impatti odorigeni;

secondo quanto indicato negli elaborati, e secondo quanto risulta agli atti ARPAE, non si sono verificati negli anni di attività problematiche odorigene oggetto di segnalazioni, né si prevedono effetti ambientali associati alla modifica in oggetto sulla componente odorigena;

acque

non si prevedono modifiche all'attuale sistema di gestione ed approvvigionamento, né incrementi degli attuali consumi di risorsa idrica associati all'attuazione della modifica in oggetto. Considerato che con la sostituzione delle rettifiche ad umido con rettifiche a secco diminuirà il prelievo di acqua da pozzo che era utilizzata per il reintegro sulle linee ad umido, non si prevedono effetti ambientali negativi significativi sulla componente in oggetto;

rumore

dal punto di vista delle sorgenti sonore, dalla relazione di previsione dell'impatto acustico, emerge che le modifiche previste riguardano impianti produttivi collocati all'interno dello stabilimento e l'installazione di un nuovo impianto di aspirazione ed abbattimento all'esterno. Per il contenimento della rumorosità, si prevede di collocare il gruppo ventola e motore elettrico in una cabina fonoisolante, appoggiata su supporti antivibranti, e di dotare di un silenziatore il camino di espulsione dell'emissione nuova E44. Inoltre, al termine della sostituzione delle linee di rettifica ad umido verrà eliminato il gruppo aspirante che genera l'emissione E39, pertanto, si avrà l'eliminazione di una sorgente sonora esistente. Dalla relazione di impatto acustico emerge che la futura situazione acustica, per tipologia di nuove sorgenti e loro posizionamento, non sarà in grado di portare alterazioni all'attuale quadro emissivo sonoro complessivo nei confronti dei circostanti confini e ricettori;

non si prevedono effetti ambientali significativi associati alla modifica in oggetto;

energia

l'intervento proposto, secondo la valutazione della ditta, effettuata considerando nel complesso le dismissioni impiantistiche e le nuove installazioni, non determinerà variazioni dei consumi di energia elettrica. L'energia termica non è utilizzata né per le attrezzature che saranno sostituite, né per le nuove quindi non si avranno variazioni nei consumi di energia termica. La ditta stima che le prestazioni energetiche del sito, in seguito all'attuazione del progetto proposto, rimarranno analoghe a quelle attuali;

suolo

non si prevedono effetti ambientali significativi sulla componente in oggetto;

traffico

per quanto riguarda il traffico dei mezzi in entrata e in uscita, sulla base dell'analisi eseguita, confrontando lo scenario attuale e futuro alla massima produttività, si osserva che il traffico indotto dall'azienda subirà un incremento nel periodo di cantiere, ma una volta ultimati i lavori di ristrutturazione impiantistica il traffico indotto subirà una leggera diminuzione. La ditta ha inoltre dichiarato in riferimento al traffico veicolare, automobili di dipendenti e fornitori, che l'intervento non determinerà una variazione né del numero dei dipendenti né del numero dei fornitori, rimanendo a circa 200 veicoli/ giorno;

in considerazione della localizzazione dello stabilimento produttivo e dei flussi di traffico associati alla modifica in oggetto, si ritiene trascurabile l'effetto sul traffico e sulla viabilità esistente;

rifiuti

come conseguenza del progetto proposto si prevede:

- una diminuzione dei rifiuti aventi codice EER 080202, fanghi da depurazione acque, in seguito alla sostituzione della rettifica a umido con quella a secco e l'eliminazione completa di tale rifiuto a seguito della sostituzione della seconda rettifica ad umido;
- la diminuzione della produzione del rifiuto di codice EER 101203 polveri dall'impianto di abbattimento a servizio delle linee di rettifica a secco, a seguito dell'installazione dell'impianto per il riciclo di tali polveri nella preparazione dell'atomizzato;

non si prevedono pertanto effetti ambientali significativi associati alla modifica in progetto;

ecosistemi e paesaggio

in considerazione della collocazione dello stabilimento in area industriale, si ritengono trascurabili gli impatti su ecosistemi, flora fauna e paesaggio;

impatti sanitari

il Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Reggio Emilia, vista la documentazione depositata agli atti e valutati i possibili impatti sanitari, per quanto di propria competenza ha espresso parere positivo alla procedura in oggetto;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono

vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto di "sostituzione rettifica a umido con rettifica a secco, installazione di nuova emissione e impianto di recupero polveri", localizzato nel comune di Casalgrande (RE) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Di-

reazione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all’art. 6 del D.L. n. 80/2021”;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell’art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto di “sostituzione rettifica a umido con rettifica a secco, installazione di nuova emissione e impianto di recupero polveri”, localizzato nel comune di Casalgrande (RE) proposto da Casalgrande Padana S.p.a., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punto 1 dovrà essere effettuata da ARPAE
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Casalgrande Padana S.p.a., al Comune di Casalgrande, alla Provincia di Reggio Emilia, all'AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia, all'ARPAE di Reggio Emilia;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

CRISTINA GOVONI